

**UNIVERSITÀ** Sit-in con scontri e feriti in molte città  
**Studenti, assalto ai monumenti**  
**Government sotto, slitta la riforma**

Un'altra giornata calda per la protesta delle università, con scontri e occupazioni di edifici in molte città. Striscioni esposti tra l'altro alla Basilica del Santo a Padova, al Colosseo a Roma e sulla Torre di Pisa. E intanto sulla riforma Gelmini il governo va sotto alla camera su un emendamento Fli. Tra le tensioni, il ministro si confonde e vota con le opposizioni, poi dichiara: se stravolgono la mia legge, la ritiro.

Alle pagine 2 e 3

**STRISCIONI**

Sul Santo a Padova,  
al Colosseo a Roma  
e sulla torre di Pisa

**OCCUPAZIONI**

A Udine studenti  
e docenti in Rettorato  
e il rettore è d'accordo

# Università, proteste e assalti ai monumenti

Dopo i tetti degli atenei, la protesta contro i tagli della Gelmini punta sui monumenti: il Santo di Padova, la Torre di Pisa, il Colosseo, la Mole antonelliana a Torino. Protestano tutti insieme studenti, ricercatori e docenti universitari. Protesta anche sant'Antonio di Padova. Un gesto clamoroso: uno striscione con la scritta «Il Ddl va ritirato, non c'è Santo che tenga» è stato srotolato ieri sulla facciata della basilica del Santo, a Padova, ad opera di ricercatori e studenti dell'università che per dare visibilità al loro grido contro la riforma Gelmini si sono valorosamente arrampicati fin sulla sommità dell'impalcatura che da alcuni mesi fascia la chiesa simbolo della città, mentre sotto si teneva un breve presidio di protesta.

Nelle stesse ore, a Pisa, un'abile strategia ha permesso ad un manipolo di giovani, staccatisi da un corteo di oltre 2000 persone, di salire sulla torre pendente circondata dai manifestanti e di dispiegare, dal penultimo anello, uno striscione con la scritta «No alla riforma».

A Roma un centinaio di studenti scavalca i tornelli che danno accesso al Colosseo, e giunto al secondo piano espone lo striscione «nessun taglio, nessun profitto». «Occupiamo anche il Vaticano» annunciano i giovani del corteo. Intanto Antonello Venditti e Nichi Vendola salgono sul tetto della facoltà di Architettura

**PROTESTE**

Scontri in piazza a Milano e studenti sui tetti a Padova, alla facoltà di Chimica; in alto, Venezia; nella pagina accanto l'occupazione di tre monumenti: Colosseo, torre di Pisa e Mole Antonelliana



A Trieste e Bari  
un abbraccio  
simbolico circonda  
le facoltà

per solidarizzare con i ricercatori precari che protestano lì da due giorni

A Torino è stata occupata la Mole antonelliana, con esposizione di striscioni di protesta nell'atrio. A Siena il blitz di alcuni giovani che volevano salire sulla Torre del Mangia, in piazza del Campo, per esporre uno striscione, è stato fermato dalla polizia.

Nel pomeriggio un numeroso gruppo di studenti dell'Università di Udine, dopo essersi autoconvocati in assemblea al Polo scientifico, hanno deciso di occupare per protesta il

Milano, "invasa"  
l'Agenzia Entrate:  
«Meno soldi a guerre  
e più alla scuola»

Rettorato, non prima di aver avvertito dell'iniziativa il rettore Cristiana Compagno, che non si è opposta. Il presidio permanente prosegue ad oltranza fino al ritiro del ddl Gelmini. «Non neghiamo i problemi del sistema accademico - spiegano gli studenti in una e-mail inviata a tutta la comunità accademica - ma con un indebolimento del ruolo dei ricercatori e la sottrazione delle risorse non si risolvono minimamente questi problemi».

Anche a Venezia gli aderenti al coordinamento universitario hanno dato vita a iniziative di



protesta contro la riforma Gelmini, a Cà Foscari e all'Istituto Universitario di Architettura, esponendo striscioni di protesta. A Trieste invece si sperimenta una nuova strategia di protesta, l'abbraccio simbolico degli atenei: studenti, ricercatori e docenti hanno circondato con un simbolico abbraccio l'edificio dell'Università. La stessa strategia è stata attuata a Bari.

A Milano la protesta coinvolge la sede dell'Agenzia delle Entrate: dal balcone spunta la scritta «Più soldi alla scuola meno alla guerra» mentre un nutrito lancio di uova e oggetti mitraglia l'entrata dell'Agenzia.

A Firenze e Torino qualche scontro con la polizia, con protagonisti i collettivi di sinistra. Più grave la battaglia a Milano, dove la polizia ha fermato un corteo non autorizzato. Un ragazzo è all'ospedale.

© riproduzione riservata